



COMUNE DI CASORATE SEMPIONE

Provincia Varese

VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nr. 11 Reg.

Oggetto : MOZIONE PRESENTATA IN DATA 17/03/2014 NS. PROT. N. 3025 DAL CONSIGLIERE COMUNALE SIG. MICHELE BUDELLI, IN QUALITA' DI CAPOGRUPPO DELLA LISTA "CONTINUITA' DEMOCRATICA PER CASORATE" AD OGGETTO "PROPOSTA DI MODIFICA PARZIALE CONVENZIONE PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO DI VIA VERBANO / VIA TORINO".

L'anno duemilaquattordici, addì ventiquattro del mese di marzo alle ore 21,00, nella sala consiliare, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano :

	Cognome e Nome	Presenti	Assenti
1	QUADRIO GIUSEPPINA PIERA	SI	
2	PERAZZOLO ADRIANO	SI	
3	GRASSO MARCO CELESTINO	SI	
4	MARSON TIZIANO	SI	
5	MAGISTRALI MARIA ANGELA	SI	
6	DE FELICE ALESSANDRO	SI	
7	SARTI MARTA	SI	
8	BUDELLI MICHELE	SI	
9	NOVARINA GIUSEPPE	SI	
10	VEDOVATO ELENA	SI	
11	CATTORETTI VALERIA		SI (g)
12	COLELLA CATALDO	SI	
13	PERAZZOLO GIUSEPPE	SI	
14	TOMASINI ANDREA LUIGI	SI	
15	TAIANO RUBEN	SI	
16	CASSANI DIMITRI	SI	
17	MALVESTITO ALBERTO	SI	
	Totale nr.	16	1

(g : giustificato)

Partecipa il Segretario Comunale dott.ssa Anna Burzatta.

La Sig.ra Giuseppina Piera Quadrio, Sindaco, permanendo i requisiti di validità dell'adunanza dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto iscritto all'ordine del giorno.

Verbale del Consiglio Comunale n. 11 del 24/03/2014 ad oggetto : MOZIONE PRESENTATA IN DATA 17/03/2014 NS. PROT. N. 3025 DAL CONSIGLIERE COMUNALE SIG. MICHELE BUDELLI, IN QUALITÀ DI CAPOGRUPPO DELLA LISTA “CONTINUITÀ DEMOCRATICA PER CASORATE” AD OGGETTO “PROPOSTA DI MODIFICA PARZIALE CONVENZIONE PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO DI VIA VERBANO / VIA TORINO”.

SINDACO - Prego.

BUDELLI - La mozione verte sulla proposta di modifica parziale convenzione programma integrato di intervento via Verbano e via Tornino.

“Premesso che il Consiglio comunale in data 1 ottobre 2008 con delibera numero 59 aveva approvato il piano integrato relativo al fabbricato a distinzione turistico alberghiera sito in Casorate Sempione all'angolo tra via Verbano e via Torino in seguito al parere positivo espresso dalla commissione urbanistica in data 7 marzo 2008.

Considerato che per una serie di motivazioni sono cambiati i presupposti che avevano determinato le scelte in merito alla tipologia e selezione dei materiali di finitura delle strade, tali ipotesi prevedevano e consentivano la riqualificazione dell'intero tratto di via Torino dall'incrocio con via Verbano fino a piazza Mazzini, anche e soprattutto a carattere pedonale, e che in seguito avrebbe coinvolto l'intero asse commerciale del paese.

Tali condizioni si sarebbero verificate con l'attuazione di una serie di interventi privati che, causa la crisi che ha investito tutto il paese ed ha frenato bruscamente l'interesse degli operatori verso gli investimenti in nuovi piani integrati non si sono concretizzate.

Del resto anche gli interventi di riqualificazione sulle infrastrutture poste sull'asse commerciale via Como e via Milano, portate avanti da questa Amministrazione comunale, non hanno preso in considerazione l'utilizzo di pavimentazioni lapidee per costi e conseguente manutenzione eccessiva nel tempo se non solo dove è pedonale e in modesta estensione.

In relazione alle opere di urbanizzazione del PII sopra citato, inoltre il 3/3/2014 si è tenuto un incontro presso la sala consiliare dove sono stati illustrati i lavori di imminente realizzazione ai cittadini e commercianti della zona interessata.

In quella sede sono emerse da parte dei convenuti non poche perplessità sull'opportunità di realizzare la nuova pavimentazione secondo quanto previsto dalla convenzione.

Tutto ciò premesso, la lista Continuità Democratica chiede al Consiglio comunale di esprimersi in merito alle perplessità sollevate dai cittadini e, di conseguenza, dare mandato alla Giunta comunale affinché si attivi con l'operatore privato per modificare, eventualmente, e fermo restando le tempistiche degli interventi, le modalità di attuazione della convenzione approvata”.

Adesso lascio la parola ai colleghi Assessori Grasso e Colella per le specifiche tecniche; grazie.
(Mozione allegata al presente verbale)

TAIANO - È buona cosa che io lasci l'aula.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

TAIANO - Come no? Non vorrei mettere in difficoltà gli oratori. Per cortesia Consigliere, capogruppo, collega, mi lasci fare altrimenti sembra che io voglio essere arrogante, allora io esco: buona serata e buon divertimento.

BUDELLI - Posso intervenire un secondo prima che esca Consigliere Taiano?

Allora, io sono andato anche a guardarmi gli articoli del...

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

BUDELLI - Le sto dicendo che se interpreta la mozione come un fatto personale o comunque dove debba assentarsi per qualsiasi tipo di motivazione, di un interesse personale eccetera ha sbagliato, perché l'articolo 31 del regolamento cita un'altra cosa, per cui può rimanere tranquillamente in discussione in aula. Qui si parla nell'articolo 31 su rapporti di remunerazione con il comune e con l'Amministrazione comunale, qui non c'entra niente questo. Faccia quello che vuole, nel senso che io gliel'ho ricordato perché può tranquillamente stare in aula in discussione.

TAIANO - Senta, io ero intenzionato a rimanere in aula pur non intervenendo nella discussione però è etica, nel momento in cui si parla di un qualcosa che interessa a qualsiasi di noi che l'interessato abbandoni l'aula, per dare modo ai vari oratori di potersi esprimere senza nessuna remora sul caso.

Dato che io sono serenissimo su questa faccenda e so benissimo quale e cosa dovrò fare, che io non voglio creare qualsiasi situazione per cui abbandono l'aula in modo che chiunque di voi possa esprimersi come

meglio crede davanti ai cittadini e dire tutto quello che vuole, perché poi alla fine lo sa benissimo capogruppo, che chi dovrà decidere sono ancora io; grazie.

Esce, pertanto, il Consigliere Comunale Sig. Taiano Ruben perchè direttamente interessato dal presente argomento, pertanto il numero dei Consiglieri presenti è 15.

GRASSO - *Buonasera. Io ringrazio per la sensibilità, dopo glielo dirò di persona al Consigliere Taiano ma quello che dirò adesso gliel'avrei detto tranquillamente, gliel'ho già detto, gliel'abbiamo già detto in faccia e quindi non c'è nessun tipo di problema, al di là delle decisioni finali che uno può prendere. Vorrei fare un minimo di storia anche per portare alla conoscenza del pubblico di questa vicenda umanistica che qualcuno di noi conosce già perché il Consigliere Tomasini e il Consigliere Cassani, l'Assessore Colella erano con me in commissione urbanistica nel precedente mandato e sappiamo esattamente qual è stato l'itinerario di questo progetto. Meritorio perché comunque si tratta di un'attività importante per il paese e quindi questo nessuno lo deve negare assolutamente, un impegno economico notevole, questo lo dobbiamo riconoscere, e anche una serie di opere di urbanizzazione dovute, standard qualitativi eccetera, previsti dalla tipologia di progetto che è un programma integrato di intervento e per le quali era stata concordata una determinata serie di opere tra le quali la realizzazione di una pavimentazione di un certo tratto di strada del paese con materiale lapideo di un certo pregio. Era stata fatta una scelta anche indirizzata dall'Amministrazione, lo riconosco, perché c'era una serie di operazioni e di progetti che avrebbero portato a realizzare in questa maniera tutto il percorso dalla via Torino fino ad arrivare alla piazza Mazzini. La piazza Mazzini si sarebbe poi completata con, se avessimo ottenuto il finanziamento, poi non per colpa nostra non è stato possibile, con l'Expo 2015, il finanziamento che era previsto con capogruppo la Provincia di Varese. Non è stato così e quindi... Naturalmente dal 2008 ad oggi sappiamo perfettamente qual è la situazione economica del paese, non solo del nostro paese ma comunque quello che ci interessa è il nostro paese e quindi rallentamento non se non la fermata totale di qualsiasi tipo di intervento di natura edilizia, a maggior ragione di investimenti proprio in questo paese. Quindi tutti gli interventi che erano stati previsti in sequenza all'intervento in oggetto questa sera sono stati interrotti e non sapremo se e quando saranno ripresi; quindi è chiaro che abbiamo voluto fare delle valutazioni. Le valutazioni riguardano appunto la tipologia di materiale di finitura. Noi abbiamo interpellato, poi l'Assessore Colella entrerà meglio nel merito delle questioni che riguardano di più le opere pubbliche, abbiamo interpellato gli operatori per capire se c'era modo, senza snaturare il progetto, mantenendo comunque e cercando di caratterizzare i percorsi pedonali e quindi mantenere un certo livello l'impianto storico del paese, se c'era modo comunque di modificare la tipologia dei materiali, quindi abbassando i costi ed estendendo quindi la possibilità di pavimentare il o eventualmente poi anche monetizzando e dando la possibilità all'Amministrazione di farlo direttamente. Questo non è stato possibile, chiaramente, perché la volontà dell'operatore è quella di mantenere quello che è stato previsto nella convenzione, da parte nostra è chiaro che la convenzione è stata firmata in quei termini e quindi è ovvio che noi, per quanto ci riguarda la rispetteremo. È chiaro che alla luce di quello che è venuto fuori nell'incontro del 3 marzo ci dobbiamo fare la domanda, e pare ovvio che il Consiglio comunale esprima un giudizio sulla questione. Resta il fatto che da parte nostra c'è la massima disponibilità a dialogare con l'operatore privato nei termini poi che ci siamo detti, fermo restando le tempistiche che ormai sono diventate piuttosto stringenti anche perché non possiamo pensare di dare ulteriore disagio alla cittadinanza, sia residente in quella zona, sia chi ha le attività, forse questo è anche il punto più critico e più dolente. Rimane il fatto che nei numerosi incontri fatti si è parlato di un bel quadro e di una cornice che dovrebbe essere all'altezza, noi riteniamo che la cornice debba essere estesa a tutto il paese e non deve essere interpretato come un intervento privato e soltanto quello, riteniamo che comunque l'opera, lo standard urbanistico deve essere a vantaggio della collettività, di tutti. Come del resto io mi ricordo, mi ha fatto molto piacere, tra l'altro rileggendomi i verbali della commissione urbanistica un suo intervento, una sua sollecitazione Consigliere Cassani nella quale lei mi diceva espressamente di fare la massima attenzione circa l'aspetto economico a favore dell'Amministrazione comunale. Quindi è chiaro che essendo cambiate le condizioni, allora avevamo, d'accordo tutti, per l'amor del cielo, non voglio negarlo, che quello era il modo migliore per poter migliorare dal punto visivo e dal punto della qualità architettonica il nostro paese, ripeto, le condizioni sono cambiate, dobbiamo farci una domanda e dobbiamo capire se è possibile migliorare la situazione, migliorare le nostre strade, visto anche quello che si è discusso nei punti precedenti circa ad esempio il decoro o le buche e via dicendo, sarebbe stata un'opportunità per tutto il paese di avere una buona parte del centro storico sistemato in maniera decorosa, magari risparmiando sulla qualità dei materiali, caratterizzando comunque, perché le proposte noi le abbiamo fatte per cercare di mantenere un livello più alto rispetto allo standard normale di finitura, non è stato possibile, portiamo all'attenzione del Consiglio comunale proprio questa possibilità; grazie.*

COLELLA - Buonasera a tutti. Io praticamente in qualche modo seguo quello che ha già promesso l'Assessore Grasso facendo riferimento di fatto a quello che è il programma che da tempo abbiamo messo in attuazione proprio sull'asse commerciale. Quindi ricorderete tutti che abbiamo iniziato i primi lavori proprio sul crocevia di via Como per andare avanti successivamente su via Milano e appunto, se fosse andato in porto anche il discorso di Expo sulla piazza Mazzini e a seguire ovviamente tutto il tratto fino a via Como per arrivare in via Verbano, quindi questo proprio per dare continuità a tutti gli interventi, anche perché, come ben saprete, l'abbiamo già detto più volte, i grossi problemi che abbiamo riscontrato sugli interventi che hanno preceduto quello che andiamo ad attuare in questi giorni erano proprio quelli di riqualificazione delle infrastrutture ovvero dei sottoservizi presenti sulle strade. Quindi, al di là adesso che questo piano integrato prevede una pavimentazione di un certo pregio, ecco a maggior ragione proprio per questo motivo non potevamo non intervenire sui sotto servizi anche perché, più di un anno fa, visto che eravamo freschi dell'intervento fatto sulla via Milano da cui erano emerse tutta una serie di criticità che ci hanno portato di fatto al rifacimento dei sotto servizi e quindi poi all'asfaltatura, memori di questa situazione abbiamo fatto delle video ispezioni su tutto il tronco di via Torino e via Verbano per vedere quale era la situazione anche di questi sotto servizi, in realtà è stato confermato lo stato come dire comunque di ormai di necessità, di ammodernamento di queste infrastrutture e a maggior ragione era doveroso farlo nel momento in cui si decide poi di fare un tappeto superficiale. Quindi questo di fatto è stato un po' tutto l'iter seguito. Ecco, nel momento in cui però appunto sono emerse, come diceva prima l'Assessore Grasso, le problematiche, la mancata attuazione di altri piani integrati che in qualche maniera sarebbero dovuti intervenire sulla via Torino, in qualche modo ha fatto, ha messo in discussione la necessità di intervenire in questo modo su questo crocevia, anche perché non avevamo fatto altri interventi sulle altre zone per questioni proprio di tipo di razionalizzazione economica degli interventi. Ecco quindi quando appunto si chiede l'attenzione sull'utilizzo delle risorse questa è attenzione, anche perché non dobbiamo dimenticarci che l'attenzione non va data soltanto nel momento in cui si realizza l'opera, l'attenzione va data anche in continuità, vuol dire anche per quello che attiene poi le manutenzioni in seguito che molto probabilmente, anzi io direi sicuramente sono più onerose che non spesso l'intervento come che si va a realizzare in prima battuta, proprio perché sollecitate dall'usura e comunque dal traffico veicolare, perché prima si parlava appunto di pedonalizzare in qualche modo il centro storico, cosa bellissima e interessantissima però capiamo anche che in questo momento non si è pronti ad accogliere questo tipo di possibilità e quindi di fatto queste strade rimangono aperte anche al traffico veicolare e quindi soggette a tutte le sollecitazioni che il traffico veicolare produce poi sui manufatti, sulle strade insomma. Quindi questo è stato un po' il ragionamento che ci ha portato a queste riflessioni. Ritorno a quello che stavo dicendo prima, non più di un anno fa abbiamo preso contatti appunto con l'operatore privato interessato da questo piano integrato e abbiamo chiesto loro se vi erano i margini per invece, visto che la situazione di via Torino era analoga a quella di via Milano, se si poteva rivedere la soluzione della pavimentazione, pur caratterizzando comunque il crocevia perché, come si diceva prima, l'intervento che è stato realizzato dall'operatore sicuramente non ha niente da mettere in discussione, sicuramente è un intervento importante e interessante anche come impegno economico da parte dell'operatore stesso, questo però non deve venire meno con quelle che sono comunque la funzione pubblica di un intervento perché, di fatto, quello è l'intervento diciamo privato ma poi quello che viene ceduto come standard qualitativo è prettamente pubblico perché questo è lo spirito e quindi di fatto queste risorse sono di fatto pubbliche, semplicemente vengono realizzate da un privato. E questa cosa qui, giustamente, proprio per dare, abbiamo proprio fatto questa richiesta, proprio per dare ancora maggiore in qualche modo importanza all'intervento che un privato andava a fare sul patrimonio pubblico, rivedendo magari la soluzione della pavimentazione, avremmo potuto estendere anche con un maggior impegno da parte nostra perché nelle opere era previsto soltanto il rifacimento della pavimentazione superficiale e non certo delle infrastrutture sui sotto servizi, quindi a fronte di un maggior impegno anche da parte nostra avremmo probabilmente, anzi sicuramente perché la proposta era stata fatta in questi termini, saremmo intervenuti su tutto il tratto di via Torino per andare poi a concludere anche le opere di asfaltatura su tutta la via Verbano, quindi voleva dire in qualche modo chiudere quell'anello che è stato iniziato con via Como per concludersi di fatto su via Verbano. Quindi, praticamente, i due ingressi al paese sarebbero stati con tutto l'asse commerciale, sarebbero stati completamente riqualificati. Quindi questo era un po' tutta la motivazione che ci ha spinto a fare questa cosa. In risposta a tutta questa possibilità che era stata richiesta all'operatore, dopo qualche incontro interlocutorio, ci è stata data una risposta non affermativa in questi termini. Io uso la citazione che ha fatto prima l'Assessore Grasso, abbiamo fatto un bel quadro, non possiamo fare meno bella la cornice. A questo punto noi ci chiediamo, attenzione che comunque, parafrasando questo paragone, il quadro rimane vostro ma la cornice comunque rimane di tutti, con tutti i benefici e i gravami che ne derivano poi dalla gestione di questa cornice. Quindi, su questa cosa qua ci siamo permessi di fare una riflessione.

Quando abbiamo presentato appunto alla cittadinanza, come peraltro abbiamo fatto anche in altre occasioni quando abbiamo fatto gli interventi sulle altre strade, anche qui sono emerse appunto delle forti perplessità da parte dei presenti che in qualche modo ci hanno messo nella condizione di affrontare questa discussione all'interno del Consiglio comunale, perché il Consiglio comunale è l'organo che di fatto ha deliberato questo intervento e ci sembrava doveroso, a questo punto, portare a conoscenza di queste sollecitazioni fatte dai cittadini anche all'interno del Consiglio comunale e capire qual è l'orientamento anche da parte dei Consiglieri stessi su questo tema; quindi questo ci sembrava doveroso. Questo non vuol dire che noi siamo, noi semplicemente facciamo una proposta di, come dire, di aprire una discussione sempre nei termini ovviamente, perché i lavori come avrete visto sono già iniziati e giustamente devono seguire il loro corso, se esistono ancora dei margini per rivedere questo tipo di posizione. Fermo restando che se rimane il diniego noi osserveremo e rispetteremo la convenzione così com'è stata di fatto sottoscritta. Grazie.

CASSANI - Prima di entrare nel merito della disamina tecnica dell'argomento io vorrei soffermarmi sullo strumento della mozione, visto che è tutta sera, sono quattro anni che ci vengono date lezioni di stesura di atti amministrativi io ritengo, (incomprensibile) parere mio personale, che lo strumento della mozione in questo particolare caso fosse proprio fuori luogo. Ma la dimostrazione che è fuori luogo l'avete data voi con la vostra introduzione. Io, vede, Assessore Grasso la conosco da anni prima che fossimo in Consiglio, e non ho difficoltà a credere quello che ha detto la sua buona fede, però io politicamente sono di memoria andreottiana e in questa mozione vedo un grandissimo tentativo di strumentalizzazione politica nei confronti del Consigliere Taiano. Questo, ripeto, è un parere mio personale e me ne assumo la responsabilità e vi dico voi fate una mozione come Continuità Democratica dove date mandato alla Giunta affinché si attivi per vedere di modificare questa convenzione. Avete parlato per un quarto d'ora e avete detto che avete già fatto, è un anno che parlate con l'operatore per vedere di modificare questa convenzione e alla fine l'operatore vi ha risposto per noi va bene così. Ma quale mandato dobbiamo dare alla Giunta?

Innanzitutto alla Giunta non si danno mandati, la Giunta comunale è un organo autonomo che decide e poi porta in Consiglio per ratificare, è sempre stato così, non vedo perché questa volta debba essere il contrario.

Ma poi, ribadisco, l'avete detto della vostra introduzione, è un anno che sta ragionando con l'operatore di questa cosa; giusto o sbagliato questa è una cosa che vediamo nella disamina tecnica dell'intervento ma la parte politica è che non c'è niente da andare a discutere.

Che mandato dobbiamo dare che avete detto che è un anno che ci state parlato?

Poi mi dite che non è così, prendo atto che mi dite che non è così, io rimango di questa opinione perché è il mio pensiero e, se permettete, sono un essere pensante e mi faccio la mia opinione, poi non sarà così, io rimango, le opinioni ognuno rimane delle sue. Avete utilizzato, permettetemi la parola utilizzato, le perplessità dei cittadini presenti alla riunione che avete fatto per illustrare l'intervento per prendere spunto nella richiesta di questa mozione. Io non ero presente, il Consigliere Taiano era presente e mi ha relazionato su chi e quante persone non erano d'accordo ma, da quello che ho capito io la contrarietà non era tanto legata alla tipologia dell'intervento ma alla paura del protrarsi dei tempi di chiusura della strada.

Quindi se facciamo l'asfalto ci mette una settimana a fare il manto di finitura, se facciamo il porfido magari ci mette un mese; perplessità che io posso capire anche se tecnicamente, volendo, si può posare mezza carreggiata per volta per cui la strada comunque non viene chiusa, ma questo è un particolare secondario secondo me. Quello che mi fa specie e che penso che voi abbiate buona memoria, soprattutto l'Assessore Colella, che non più tardi di un paio d'anni fa avrebbe rivoluzionato la viabilità comunale.

C'è stata una sommossa popolare, Consiglio animato con diciamo decine di persone, forze dell'ordine, di tutto e di più, sono state raccolte più di 1.000 firme, 1.000 firme di contrarietà a questo intervento, ci siete passati sopra come un bulldozer, non avete preso minimamente in considerazione la volontà dei cittadini.

Adesso, premettendo che tutti i cittadini hanno uguale dignità, io sono d'accordo che i commercianti della zona possono aver manifestato delle perplessità relativamente alla tipologia di intervento ma sono più importanti i commercianti della zona rispetto alle migliaia di cittadini che hanno firmato la petizione?

Secondo me avrebbero avuto pari dignità, se non altro, come persone; per cui non potete venirmi a dire visto che i cittadini, alcuni cittadini hanno manifestato perplessità ci siamo sentiti in dovere di, è legittimo che l'Amministrazione faccia questo ragionamento di dire, è vero, sono cambiati i tempi, io ritengo che l'intervento potrebbe essere proposto in altro termine: legittimo. Non utilizzate i cittadini; io anche da questo vedo la strumentalizzazione che vuoi negare, state utilizzando i cittadini per una scelta vostra che, ripeto, potrebbe essere tranquillamente legittima. Però non si porta una mozione dicendo la portiamo perché dobbiamo tutelare l'interesse dei cittadini; no, gli interessi non si tutelano a giorni alterni. Se un paese si rivolta contro un intervento forse si sarebbero dovuti fermati un attimino a pensare se era tutto così sbagliato o era tutto strumentale come avete sempre affermato; e qui mi fermo con la disamina politica della

cosa. In merito all'intervento ha detto bene l'Assessore che all'epoca io, Tomasini, Colella, facevamo parte della commissione urbanistica; bei tempi sotto l'aspetto delle prospettive future dell'edilizia, fiorivano i programmi integrati, si ricorda quanti ne abbiamo approvati, si ricorderà che di tutti questi programmi ce ne erano due particolarmente importanti che erano questo dell'osteria della pista e l'altro qui di fronte alle scuole che è in corso di definizione. Purtroppo di tutto il resto c'è stata l'ecatombe; di tutti i piani integrati che abbiamo approvato in quegli anni lì non ce n'è più uno, sono gli unici due operatori che sono rimasti. A mio giudizio anche due interventi importanti, perché vanno nell'ottica di quello che è la mia, ma penso che sia anche la nostra idea di futuro edilizio, cioè non consumare più suolo ma riutilizzare l'edificato attraverso interventi di riqualificazione, ristrutturazione, demolizione e ricostruzione, comunque tutto quello che ruota intorno alla sfera dell'edificato. Di questi due interventi particolarmente importanti, perché parliamo di investimenti di qualche milione di euro, noi abbiamo avuto uno, che è questo di cui stiamo discutendo questa stasera, che sostanzialmente ha realizzato l'intervento così com'è stato definito dalla commissione e dalla convenzione urbanistica. Le ricordo che sull'altro intervento la commissione aveva dato un parere contrario perché non eravamo d'accordo sulla presa di posizione dell'operatore. Lei, giustamente, si è arrogato il diritto di approvarlo come Amministrazione in quanto riteneva che ci fosse un interesse superiore che era dato dalla cessione dell'area parcheggio e tutto, quindi una scelta legittima; sono partiti gli interventi e sono state sottoscritte le convenzioni. Come ha ricordato l'Assessore Colella prima e anche lei, una convenzione è un atto pubblico, un'intesa bilaterale tra le parti. Per essere modificata o sciolta prevede che le due parti siano d'accordo. Se una delle due parti vi dice già che non è d'accordo, o giusto o sbagliato, ripeto questo è un altro discorso, non vedo perché dobbiamo proporre una mozione del genere. Quando siamo partiti, lei dice giustamente sono cambiati i tempi, è arrivata una crisi epocale, io penso che, lei mi darà atto che nessuno meglio forse dei presenti qui che sono tutti nell'edilizia sanno di cosa stiamo parlando, che grazie al cielo piano piano, molto piano si sta superando. Io mi auguro che non faremo vent'anni in questa stagnazione dell'edilizia e quindi di inattività operativa. Allora mi chiedo, se i motivi con cui abbiamo pensato questo intervento erano quelli del riuso del patrimonio edilizio, della riqualificazione del centro abitato attraverso una serie di interventi, è arrivata crisi, è vero, abbiamo un operatore che comunque, nonostante la crisi ha deciso di investire 2.5/3 milioni di euro in un'opera; un'opera, che lo ricordo per dovere di cronaca, è stato frutto della concertazione delle parti, della concertazione delle parti in senso generale Assessore De Felice. Cioè, quel fabbricato è nato attraverso una concertazione tra il progettista, la progettazione, la proprietà e le richieste dell'Amministrazione comunale, cioè non è nato così, è nato in modo diverso. Io ho memoria di come siamo arrivati a realizzare il sottotetto, se lo ricorderà anche lei; ho memoria di che tipo di finiture sono state chieste alla proprietà, del porticato; della pavimentazione c'è stata una discussione infinita. Io ricordo qua Gerardo Bardelli che disquisiva sul fatto del fare la rizzada o di fare il porfido, quindi c'è stato un lungo dibattito in merito a quale che fosse la finitura di quest'opera. Lei adesso mi dice che le hanno risposto, abbiamo fatto un bel quadro non possiamo fare una brutta cornice, io lo concepisco. Ma io lo concepisco perché è comunque il completamento di un'opera che è nata così, che se fosse modificata sarà snaturata, perché se avessimo potuto pensare diversamente, cioè che si poteva fare comunque la pavimentazione facendo un bel lavoro, facendo l'asfalto, probabilmente l'avremmo pensato anche prima, invece gli abbiamo chiesto di riqualificarlo in quel modo perché la nostra idea di sistemazione del centro e di riqualificazione del centro passava da quel tipo di progetto. Poi adesso sono purtroppo scemati dei progetti che andavano a completare l'asse, gliene do atto, ma io voglio sperare che in un futuro, o attraverso un operatore che riprenda questo tipo di progettazione, o attraverso finanze proprie o comunque in qualche modo si possa pensare di ritornare al progetto originale. Alla fine da qualche parte bisogna sempre partire; pensare di avere le risorse per fare tutto assieme oggi come oggi diventa un'utopia. L'intervento è parziale? È vero, l'intervento è parziale, la cosa importante è quella che state facendo e che si era discusso, dato il tipo di intervento, quindi di manto di finitura, pensiamo bene a rifare i sottoservizi, che sarebbe stato da fare comunque a prescindere dalla pavimentazione perché se i sottoservizi sono da rifare si rifanno, cioè già che sta chiudendo una strada e si butta in aria la pavimentazione si fa quel lavoro lì. Ma, a prescindere da questo, poi arriviamo solo fino all'incrocio lì, arriviamo fino all'incrocio. Io credo che un amministratore non debba guardare all'oggi, un amministratore deve avere una lunga veduta...

SINDACO - Il problema è quello.

CASSANI - Allora, vedo che la cosa vi appassiona e vi dico, cioè voi state chiedendo all'operatore guarda, facciamo questa cosa qua, tu ci dai i soldi in modo che noi facciamo.

SINDACO - No, no...

CASSANI - No, attenzione, l'Assessore ha detto abbiamo proposto all'operatore o di modificare la cosa o di monetizzare; a casa mia monetizzare vuol dire i soldi, se a casa vostra vuol dire qualcosa di diverso, monetizzare vuol dire non faccio...

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASSANI - Sono a scomputo parziale degli oneri.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASSANI - Ho capito, ma cosa vuol dire questa cosa, che voi state dicendo all'operatore, tu ti sei impegnato a fare 110.000 euro di pavimentazione, noi ti diciamo di non fare 110.000 euro di pavimentazione, fanno solo per € 30.000 facendo, non so, mi sembra che era stata proposta forse anche una corsia laterale...

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASSANI - È un esempio, siccome ha avanzato varie soluzioni l'architetto...

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASSANI - Io le sto dicendo quello che nel tempo; poi lei probabilmente, visto che lei ha proposto che lei dirà però il termine monetizzazione vuol dire ridurre lo scomputo parziale che è stato previsto e pagare quello che non ha pagato prima, non è che gli stiamo regalando, che gli abbiamo regalato, che ci ha regalato qualcosa l'operatore a noi; l'operatore doveva pagare questi oneri...

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASSANI - Va bene, devo stringere giustamente, poi parleranno anche i miei colleghi, va bene Sindaco, visto che l'Assessore ha detto se sai e visto che io ho l'ufficio di fronte al mio capogruppo magari le cose le so, va bene, per cui va bene, chiudiamo il discorso, mi rendo conto che sono stato abbastanza prolisso.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASSANI - Mea culpa, io ho questo vizio, sono prolisso, mi dovete perdonare ma è una colpa che mi porto dietro da studentesca memoria.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASSANI - Ok, faccio la conclusione. Io ritengo che invece lasciare l'intervento così com'è, pur condividendo le perplessità che avete manifestato in relazione al difficile momento economico, è solo un input per continuare in quel progetto che abbiamo pensato cinque anni fa, 5/6 anni fa.

Io non voglio arrendermi all'evidenza dello stato delle cose e dire andrà sempre così, no io voglio credere che si ritornerà in un futuro dove questo tipo di interventi si potranno realizzare e allora questo è un principio, ok partiamo da qua, un pezzo l'abbiamo fatto, domani si vedrà.

MALVESTITO - Posso parlare io? Non ho mai parlato.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

MALVESTITO - Queste battute idiote puoi tenerle per te nel senso che quando siamo al di fuori del Consiglio comunale facciamo tutte le battute che vogliamo, quando siamo qui cerchiamo di fare le persone serie, quindi le battute te le puoi tenere, quando ci incontriamo magari, non so io, al bar, le possiamo anche fare, anche in strada.

() - Mi scusi Consigliere.

MALVESTITO - No, era per essere chiari perché certe cose si dicono al di fuori del Consiglio comunale, qui cerchiamo di essersi seri. Allora, la questione io la vedo invece sotto un altro aspetto. Allora, cinque anni fa o sei anni fa, quando è stata discussa questa questione del piano integrato di intervento di via Verbania e di via Torino, io non ero presente né avevo dei responsabili in commissione urbanistica per cui le cose che ho saputo le ho sapute poi successivamente e informandomi ho capito quale era in effetti ciò che si voleva andare a fare. Secondo me sono passati 5/6 anni, sembrano pochi ma con la situazione e con l'evolversi della situazione rispetto a cinque/sei anni fa oggi le cose sono cambiate totalmente. Allora, una cosa che volevo anche precisare era questa, quindi il piano integrato intervento è un piano in cui interviene il privato a fare delle opere in sostituzione dell'Amministrazione, con tutti i benefici che ciò comporta, cioè si evitano di fare gare, si evita di, cioè risulta una procedura più snella e più agevole in cui l'Amministrazione potrebbe anche risparmiare, anzi risparmia e il privato, l'operatore, che non è un benefattore o una persona che vuole omaggiare l'Amministrazione o la comunità di denaro ma una persona che scomputa dagli oneri che dovrebbe pagare a livello di oneri di urbanizzazione o quello che è, scomputa questa cifra e quindi la destina a qualche cosa che con la convenzione viene pattuita e concordata prima. Sono passati 5/6 anni, la situazione è cambiata, quindi il discorso di lastricare una strada di porfido, d'oro o d'argento o quello che è, magari andava bene 5/6 anni fa, oggi magari può anche non andare più bene per cui la questione può essere rimessa in discussione, cioè non vedo nulla di strano o di trascendentale. Se il discorso è proposto sotto forma di mozione, in questo caso si andrà a votare penso a livello di Consiglio comunale la mozione, mi sembra una cosa, la mozione è impostata in tal senso, sono stati fatti degli incontri anche con gli operatori economici, sono emerse altre situazioni, la situazione insomma è cambiata. Per me, piuttosto che concentrarsi in un intervento allo stato attuale, oggi, magari cinque anni fa non lo era, oggi esagerato per quella che è la situazione economica in essere. Si potrebbero destinare i fondi che erano stati, diciamo così,

accantonati o comunque erano stati previsti, non accantonati, che erano stati previsti da questo intervento potrebbero essere dedicati ad altri interventi sul territorio sulle altre strade, quindi senza concentrarsi solo e in 100 metri di strada o 150 metri di strada ma ridistribuire e quindi spalmare la cifra a disposizione su un numero maggiore di metri di strada che riguardano altre zone del centro che magari sono in situazioni diciamo disastrose. Per cui la mia opinione è questa, ben venga il discorso di riprendere, di rimettere in discussione questo tipo di lavoro e di intervento che allo stato attuale secondo me è esagerato, ridistribuire quelle che sono le risorse che rimangono da questo accantonamento, da questo scomputo degli oneri di urbanizzazione per altri interventi su altri, in altre situazioni di Casorate, e penso che vadano a tutto vantaggio anche per il famoso decoro di cui si diceva prima. Io è inutile che lastrico d'oro un pezzo di strada e poi lascio le altre con i buchi, asfaltiamole tutte, rendiamole tutte percorribili, tutte dignitose che forse è meglio. Per cui, se si va a votare una mozione del genere, adesso non so se stasera si vota, si vota penso la mozione, io penso di votare a favore assolutamente perché cinque anni fa magari no perché c'era la possibilità di fare degli interventi di entità maggiore, di entità superiore a livello anche estetico perché c'erano le disponibilità economiche, oggi penso che sia uno spreco. Quindi questa è la mia dichiarazione di voto.

PERAZZOLO A. - Mi scuso ancora con il signor Malvestito perché purtroppo io, la mia dialettica, il mio modo di pensare e di agire è un po' così, irruento. Non è che io volevo impedirle di parlare, avrei voluto parlare prima forse anche del signor Cassani ma non per prepotenza, perché dal mio punto di vista questa mozione, a parte che doveva venire dopo, questa qui è presentata il 17 e quella che viene dopo è presentata il 4 di marzo. Al di là di quello, se fosse stata fatta dopo io vi dicevo tranquillamente, me ne uscivo dall'aula perché questa qui per me è una cosa che non vale niente. Primo, un PL ho avuto modo di farlo anch'io, una convenzione l'abbiamo stipulata anche nella nostra azienda con l'Assessore, con l'ufficio tecnico e con il notaio. Il PL era già stato approvato in Consiglio comunale in precedenza.

Per quel che mi riguarda, dal momento in cui o la mia società o chi potrebbero essere i soci eccetera, siamo andati da un notaio e abbiamo stipulato una convenzione, l'abbiamo stipulata in funzione al fatto che siamo partiti pensando di spendere magari qualche milione di euro e facendo dei lavori di, come si dice, decoro diciamo, come volete voi, in funzione del fatto che i soldi che spendevamo per fare il lavoro del PL, i 4 milioni di euro erano nostri, magari i 150 erano pubblici, mi va bene, però noi abbiamo speso i 4 milioni in funzione anche di questi 150 lì, perché abbiamo fatto delle opere che comunque a noi ci stavano bene.

Il fatto che noi siamo qui a discutere oggi, ma non per difendere Taiano che non penso che abbiamo bisogno di difendere, che lo difenda io né tantomeno Cassani, ma ridiscutere una convenzione è come tornare indietro sull'interrogazione presentata dal signor Cassani la prima che abbiamo fatto stasera, quando sarà il momento di pagare ne discuteremo. Ma signori, se avete fatto un errore prima è inutile che ne discutiamo adesso, per cui io questa cosa qui non voglio neanche saperla e me ne esco anch'io dall'aula.

PERAZZOLO G. - Sarò molto breve. Premetto che sono oltre trent'anni, forse tra i più anziani in quest'aula, che ha partecipato a commissioni lavori pubblici o urbanistiche e cose simili, dal piano regolatore generale dell'82 in avanti e, nelle varie discussioni e nelle varie fasi di approvazione dei vari PL e convenzioni eccetera con gli operatori si è sempre proceduto con un primo approccio tra Amministrazione o ufficio tecnico o entrambe, Assessore, ufficio tecnico e operatore, si trova un punto d'incontro, si dice ok ci siamo, va bene così, si passa al secondo step che è l'approvazione da parte della commissione urbanistica o mista urbanistica e lavori pubblici perché di solito interessano sempre opere pubbliche, terzo step va in Giunta comunale e quindi viene approvato, quarto si arriva in Consiglio comunale per l'approvazione definitiva della convenzione e quinto si va dal notaio e si firma il tutto; poi si passa alla realizzazione.

Questa sera voi avete fatto, avete rovesciato la torta sottosopra, cioè prima facciamo una mozione in Consiglio comunale, poi magari andiamo in Giunta e approviamo di poter fare un cambiamento, dopodiché andiamo in commissione urbanistica e lavori pubblici e gli chiediamo se va bene alla commissione urbanistica e lavori pubblici...

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

PERAZZOLO G. - No, scusate, sto vaneggiando nel senso che sto solo ipotizzando, qui abbiamo rovesciato la torta sottosopra ma se noi dovessimo andare, supponiamo che l'operatore dica sì mi sta bene cambiamo, ma dobbiamo tornare ancora in commissione lavori pubblici e urbanistica; e siete sicuri voi che in commissione urbanistica e lavori pubblici vi approvino questa variazione e che invece non siano gli stessi operatori che hanno, scusate, gli stessi tecnici che la volta scorsa hanno approvato queste caratteristiche che questa volta vi dicono sì va bene le cambiamo perché abbiamo scherzato. Cioè mi sembra una cosa abbastanza assurda questa retromarcia che state facendo senza tra l'altro avere un minimo di approvazione da parte dell'operatore. Poi sul discorso su cui voi vi appellate, anche discorso della pavimentazione che è carrabile, che non è carrabile, che è soggetta ad usura eccetera, mi risulta che a Somma Lombardo c'è un

bel tratto della via centrale percorsa anche da TIR, autotreni eccetera, che passano a velocità anche abbastanza, non è il centro storico di Casorate, in qualche punto probabilmente non è stata fatta troppo bene, quindi si muove, ma comunque in tutti i paesi che si conoscono in giro le zone centrali sono fatte con il porfido proprio per la sua lunga durata, tant'è che ci sono lastricati dell'epoca romana ancora esistenti; poi ci siamo inventati l'asfalto che ogni due anni va rifatto il tappetino di usura perché si chiama tappetino di usura, e questo è quanto. Ragione per cui, completando poi il discorso, se è stato fatto un progetto, un disegno, un traguardo per arrivare ad ottenere un'opera con una certa finitura, non lo so neanche secondo me se ne valga la pena stare qui a discutere di cambiare un qualche cosa che era stato definito con tanto di complimenti, con tanto di accordo tra operatore e Amministrazione e i tecnici che l'hanno approvato all'epoca, ragione per cui secondo me questa mozione qui proprio non ha neanche senso di essere votata.

Esce il Consigliere Comunale Sig. Perazzolo Adriano, pertanto il numero dei Consiglieri presenti è 14.

TOMASINI - Buonasera. In sostanza io mi allaccio a quello che ha detto il Consigliere Cassani, alla fine qua si parla di una convenzione, vedo un po' labile le motivazioni della mozione in senso, per come è stata impostata, alla fine il succo del discorso è che comunque il rapporto è tra l'Amministrazione e il soggetto che ha proposto l'intervento e quindi vedo la mozione come un accrescitivo da portare alla Giunta per trattare. Alla fine la trattativa la state comunque portando avanti insomma, il succo del discorso è se riuscite effettivamente a raggiungere un equilibrio di trattativa con l'operatore sta anche alle vostre abilità diciamo, se no mi sembra qualcosa in più da chiedere al Consiglio comunale che non è tra virgolette dovuto, o comunque sarà dovuto quando sarà raggiunto un livello di accordo di convenzione, questo mi sembra un po' il succo del discorso che stringere un attimino; la ringrazio.

GRASSO - Intanto mi fa specie, Consigliere Perazzolo, che sono trent'anni che opera nei Consigli comunali che dica quello che ha detto. Io dico solo una cosa, una citazione, che solo i cretini non cambiano idea; se cambiano le motivazioni, cambiano le condizioni e ritengo di aver sbagliato prima, siccome io penso di essere ignorante, e lo dico apertamente, non so tutto, mi rendo conto che abbiamo sbagliato, non solo io, abbiamo sbagliato perché abbiamo ipotizzato un futuro migliore di quello che si sta invece verificando, ci siamo resi conto che probabilmente si può mettere in discussione quello che avevamo deciso allora.

Poi la convenzione è legge; noi se l'operatore dice di no la attueremo secondo quello che è previsto, questo è fuori di dubbio. Ma dire che, quello che ha detto lei sono cose logiche, assolutamente, si poteva anche risparmiarsi di dirle, assolutamente. Consigliere Cassani, noi ci conosciamo da molto tempo, dai tempi della scuola che prendevamo il treno assieme, quindi giusto per ricordare questa cosa qua. Strumentalizzazione politica non credo, questo è un suo pensiero e rispetto il suo pensiero. Ribadisco quello che ho detto al Consigliere Perazzolo, ci siamo resi conto che le situazioni sono cambiate le situazioni sono cambiate e possiamo dare un servizio ugualmente ottimo, perché riteniamo che il servizio è ugualmente ottimo, magari esteso su una superficie maggiore o in termini diversi. Noi, per assurdo, la struttura dei programmi integrati di intervento, perché poi bisogna spiegarlo alla gente, prevede la determinazione dello standard urbanistico che è quello che determina la partecipazione del pubblico, oltre ad uno standard qualitativo, perché consente di fare qualcosa in più, infatti se vi ricordate all'epoca rispetto alla prima proposta che era leggermente squilibrata architettonicamente, noi dicemmo, c'era un primo blocco che aveva tre piani e un secondo blocco che ne aveva due, ha detto tiralo su tutto che sta meglio, e a fronte di quello chiaramente c'è stato un maggiore introito anche da parte del comune, questo bisogna riconoscerlo. È logico che però se le condizioni sono cambiate io non posso che ribadire quello che è la bontà del progetto perché è inutile, è lì da vedere, dovrei dire che è brutto? Non lo dico perché non lo penso e non è così, è un ottimo intervento e io all'operatore faccio i complimenti perché non c'è altro da dire, ma non posso pensarlo come un intervento isolato, proprio perché abbiamo fatto una programmazione e questo mi sembra fondamentale. Non possiamo pensare, ripeto, le condizioni sono cambiate, pensarlo in quei termini e pensare soprattutto di non poterlo ultimare in quei termini lascia un'opera castrata, c'è poco da fare. Allora forse è meglio valutare se è possibile trovare una soluzione che accontenti tutti, ovviamente, io non sto dicendo che, ripeto, la convenzione per noi oggi è legge e la rispetteremo se l'operatore dice che va bene così, per l'amor del cielo, noi non smentiamo nulla, però ci sentiamo in obbligo di riprenderla in considerazione, né più né meno.

COLELLA - Aggiungo solo due cose in merito a quello che è emerso dal confronto di questa sera.

Ribadisco, l'intervento fatto del piano integrato non toglie nulla alla bontà dell'opera stessa, semplicemente quello che era stato chiesto a suo tempo, io ho detto è un anno che ne abbiamo parlato ma la discussione si è chiusa già da un anno con gli operatori, poi ci sono state tutte le procedure che servono per arrivare poi all'assegnazione, a fare un bando e fare queste cose perché è chiaro che non è che stiamo ancora discutendo con l'operatore. Questa cosa poi si è in qualche maniera, come dire è riemersa nel momento in cui abbiamo

raccolto le sollecitazioni a cui facevo riferimento prima ma, da parte nostra era già stato fatto il tentativo con l'operatore, quindi era stata fatta anche una proposta anche sulla sistemazione dell'area che in questo caso prevedeva un'estensione dell'intervento, come ho detto prima, con un maggior impegno economico anche da parte dell'ente; quindi avremo volentieri investito più risorse proprio per dare una soluzione definitiva a tutta la via Torino fino alla via Verbano. Tant'è che oggi, a fronte dell'intervento che si va, che si sta andando a fare, comunque non ci sentiremo in obbligo di andare a completare anche l'asfaltatura su tutta la via Verbano perché non è compresa in questo tipo di intervento, però non possiamo pensare che quel crocevia rimane in ordine, sistemato e tutto e lasciamo la via Verbano in quelle condizioni, non solo per l'ultimo intervento fatto dall'Enel che è dovuta intervenire, perché non avrebbe assolutamente senso, perché lo capite da soli che non si può lasciare quel tratto di strada in quelle condizioni, e questo sarà un carico che non avevamo previsto all'interno di quest'opera ma ci sentiamo in dovere comunque di andare a realizzare.

Quindi quello che si stava chiedendo non era né più né meno che dare maggiore forza, maggiore importanza proprio all'intervento del privato a favore di un'opera pubblica, questa è stata la motivazione che ci ha spinto a ragionare, alla luce poi di quelli che erano i cambiamenti che poi di fatto sono avvenuti in questi anni.

Quindi non toglie nessun merito, nessuna condizione all'intervento, anzi dal nostro punto di vista ci sembrava che invece lo esaltasse ulteriormente proprio perché il beneficio che ne traeva la parte pubblica si amplificava, cioè era questo il senso del nostro ragionamento, nulla di più. Però, come ha detto Grasso, come diciamo tutti noi, se le condizioni non ci sono, per l'amor di Dio, rimane quello che è stato previsto nella convenzione, non sta certo a noi neanche di avere la forza, non è neanche corretto quello che diceva il Consigliere Perazzolo Giuseppe perché la Giunta non decide, qui si diceva di dare un mandato ulteriore dal Consiglio affinché riaprisse ulteriormente la discussione a fronte della discussione che avveniva stasera, nulla di più. Quindi se il Consigliere Perazzolo non conosce le regole di come ci si deve muovere all'interno di un Consiglio attraverso le cose, può anche sventolarci i suoi trent'anni di esperienza, mi spiace ma casca veramente sullo scivoloso. Grazie.

PERAZZOLO G. - Vorrei ringraziare l'Assessore Marco Grasso di avermi dato del cretino e contestualmente anche al signor Ruben Taiano.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

PERAZZOLO G. - Siccome il signor Ruben Taiano non ha cambiato idea ma tiene fede alla convenzione firmata, dovrebbe essere un cretino. Io dal canto mio non è che dovevo cambiare idea o meno, io ho semplicemente detto, e questo lo dico anche all'Assessore Colella, il Consiglio comunale in questo momento non ha nessuna autorizzazione a cambiare la convenzione. Voi andate dall'operatore...

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

PERAZZOLO G. - Ma allora cosa stiamo qui a perdere tempo, questa qui è tutta aria fritta, è tutta aria fritta, andate dall'operatore, lo convince, fate cambiare a lui l'idea dopodiché si ritorna, come ho detto prima, si ritorna ancora alla commissione urbanistica, si ritorna ancora in Giunta comunale e si viene qui in Consiglio e si dice va bene, adesso la approviamo, ma non una mozione per tornare indietro così.

I miei 30 anni di esperienza riferiti alle varie commissioni a cui ho partecipato non sono mica quelle cose qui per tornare indietro sulle decisioni fatte così, forse abbiamo approvato cosa molto belle e meglio di queste qui, forse anche peggio, anche cose magari più banali però ci siamo sempre spesi e dati da fare per fare in modo che questo paese andasse un pochino meglio di come sta andando adesso. Grazie.

GRASSO - Io mai mi sarei permesso di dare del cretino a chiunque, mi riferivo a me stesso, Consigliere Perazzolo, se lei non ha capito e glielo devo anche spiegare non so cosa dirle più di così.

SINDACO - Posso mettere ai voti?

CASSANI - So che ho parlato tanto, non vi tedierò più, vorrei solo fare un esempio proprio banale, in questo progetto, perché io vorrei cercare di farvi capire anche, secondo me, il punto di vista dell'operatore.

Io mi metto nei panni dell'Amministrazione e vi dico, è vero, avete ragione a pensare di modificare questa cosa ma voi mettete nei panni dell'operatore, in questo intervento se voi avete presente il prefabbricato originale, è stato chiesto all'operatore di arretrare una parete portante di 2 metri per creare un porticato da lasciare al pubblico, quindi di proprietà pubblica il porticato non è privato, è pubblico, con addirittura siamo stati a disquisire sulla forma delle colonne, bisogna farle tonde o bisogna farle quadrate.

Quindi, gli è stato chiesto anche questo. Lei sa, io mi rivolgo ai tecnici, che questo tipo di intervento è comunque un intervento di per sé oneroso e la sola quantificazione della superficie che l'operatore ha lasciato al comune ha rinunciato a 70 metri di commerciale...

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASSANI - Ho capito, scusate, il commercio si conta a superficie lorda.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASSANI - Comunque è stato arretrato, ripeto, l'operatore non è un benefattore, quello che ha fatto è perché gliel'abbiamo concesso in cambio di, però ha lasciato 70 metri di commerciale.

Lui poteva anche pensare, allora, se la commissione a suo tempo avesse pensato di, no quel porticato non c'entra niente con il fabbricato, pareggia solo il prospetto altimetrico e lascio la muratura sotto così com'è, avrebbe avuto 70 metri in più di locale commerciale.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASSANI - Non sto disquisendo su questo, è proprio questo il fatto, che noi abbiamo improntato la discussione su questa cosa, su come è nato questo progetto, per cui l'operatore probabilmente ha delle remore anche perché dice, ma come, io ho fatto tutto quello che mi hanno chiesto, adesso che secondo me, perché voi sapete benissimo, è una delle nostre battaglie infinite con la commissione perché quando si parla di estetica lì entriamo nel campo delle mille idee perché l'estetica è molto personale per cui quello che può piacere a me può non piacere all'altro. Siccome questo risultato si è ottenuto attraverso, l'ho detto prima, la concertazione di idee tra pubblico e privato, ma non sto parlando di me, per chi non lo sapesse io con l'operatore Taiano io non ho fatto niente, lì ci sono professionisti, architetti, architetti strutturali, architetti d'interni, c'è un team che ha progettato questo edificio. Voi andate da qualunque tipo di progettista e ditegli no guarda, il tuo intervento va cambiato così per questo motivo e sentirete che cosa risponderà chi ha progettato questo intervento: no, l'intervento è nato così e deve finire così, questa è la logica del progettista. Per cui io vi chiedo di capire...

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASSANI - Quali discussioni?

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASSANI - No, io ho parlato con un progettista.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASSANI - Ecco, forse abbiamo sentito due storie diverse.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASSANI - Consiglio comunale, alla fine, la cosa fondamentale, quella che poi diceva, che ha detto Tomasini, conta la volontà dell'operatore; è un atto bilaterale, l'avete detto in tutte le maniere per cui se non c'è la volontà bisognerà farsene una ragione.

MARSON - In quella famosa riunione c'era stata una battuta di un signore, e non era tanto peregrina poi perché diceva, dura 10 anni l'intervento la garanzia, dopo chi lo garantisce; dopo paga il comune. Se da qui a 10 anni cambiano tutte le condizioni, magari il comune decide di riasfaltare tutto, quindi non esiste niente di eterno. Quindi, a questo punto, se stante questo tipo di situazione, tante questo tipo di problematiche perché prima citavano Somma Lombardo, Somma ballano i cubetti già dopo poco tempo e anche questa è una delle motivazioni per cui faceva pensare se era possibile rivederlo questo tipo di intervento perché appunto, cioè, le risorse sono poche ed è pericoloso buttarle via, sprecarle e non buttarle via. Quindi, certamente l'operatore ha tutti i diritti, nessuno sta negando il diritto dell'operatore di fare questa, di mantenere questo passaggio e se vuole lo tiene, da parte nostra è un ulteriore tentativo di provare a vedere se c'era questo tipo di possibilità, basta, la cosa è chiusa lì in questi termini perché appunto le risorse sono poche e guardiamolo un po' più lungo rispetto ad oggi, vediamo se si può riuscire a mediare questo tipo di posizione. Non si riesce, va bene, andremo avanti così.

SINDACO - Metto ai voti. Favorevoli? Contrari? 3. Astenuti? Nessuno.

È assente Taiano e Perazzolo Adriano.

Rientrano dopo la votazione Perazzolo Adriano e Taiano. Passiamo al punto 12.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITO quanto precede;

Con voti favorevoli n. 11 e contrari n. 3 (Cassani Dimitri, Tomasini Andrea L. e Perazzolo Giuseppe), resi per alzata di mano da n. 14 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

di approvare mozione presentata in data 17/03/2014 ns. prot. n. 3025 dal Consigliere Comunale sig. Michele Budelli, in qualità di Capogruppo della Lista "Continuità Democratica per Casorate" ad oggetto "Proposta di modifica parziale Convenzione Programma Integrato di Intervento di via Verbano / via Torino".

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

f.to Giuseppina Piera Quadrio

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Anna Burzatta

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale dichiara che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 30/04/2014 e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi fino al 15/05/2014.

Casorate Sempione, 30/04/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Anna Burzatta

La presente copia per uso amministrativo è conforme all'originale.

Casorate Sempione, 30/04/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE

dott.ssa Anna Burzatta

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 10/05/2014 per decorrenza del termine di cui all'art. 134, comma 3, D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Casorate Sempione,

IL SEGRETARIO COMUNALE
